

**TOGETHER
WE CAN**
THROUGH VOLUNTEERING



*L'opera umana più bella è
di essere utile al prossimo.*

*Sofocle, filosofo greco
497 - 406 a. C.*

Un volontariato moderno per tutte le età

La forza di un Paese si misura spesso in base ai dati economici o alla qualità dell'assistenza sociale e sanitaria. Anche se questi fattori hanno davvero molto da dire sullo stato di un Paese, una componente elementare spesso non viene presa sufficientemente in considerazione in questa analisi: l'impegno volontario dei cittadini. Questo impegno è di grande importanza per la coesione sociale. È essenziale per la partecipazione individuale, l'integrazione sociale, la prosperità, la vita culturale, le strutture democratiche stabili e i legami sociali.

In vista della Giornata internazionale del volontariato, che si celebra ogni anno il 5 dicembre, il Presidente della Provincia sottolinea la ricca e vasta gamma di attività di volontariato in Alto Adige. "L'Alto Adige non può essere immaginato senza questa ricca rete di volontari", sottolinea Arno Kompatscher. Circa 150.000 altoatesini sono attivamente coinvolti – spesso più volte alla settimana – in quasi 4.500 strutture organizzative, che vanno dalle associazioni di volontariato, alle associazioni di promozione sociale, alle cooperative, ai gruppi di auto-aiuto, ai comitati e alle fondazioni. Ciò significa che un altoatesino su tre è attivo su base volontaria. E le cifre sotto questo punto di vista sono in crescita da anni in questa Provincia, come solamente in pochissime altre regioni d'Europa.



Secondo Ulrich Seitz, direttore del Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige, "è impressionante anche il fatto che il valore aggiunto fittizio del volontariato raggiunga già nella

5.12.2020

giornata
internazionale
del volontariato

Il 5 dicembre è la giornata internazionale del volontariato, indetta dall'Onu nel 1985 allo scopo di promuovere, valorizzare e incoraggiare l'attività svolta dai volontari di tutto il mondo e giunta alla sua 35° edizione.

nostra Provincia circa 550 milioni di Euro all'anno, pari all'oltre il 6,5% della performance economica complessiva dell'Alto Adige”.

In tempi di Pandemia Corona, tuttavia il volontariato si trova ora ad affrontare sfide senza precedenti. Per rafforzare questo impegno, la Giunta Provinciale continuerà a fornire un sostegno strutturale e finanziario, oltre a servizi concreti attraverso i vari dipartimenti, a promuovere il networking locale e a sostenere i volontari nella digitalizzazione.

Ciò risulta indispensabile, soprattutto in considerazione della situazione attuale, anche perché la nostra vita sociale sarà sospesa ancora per un certo periodo – con ulteriori conseguenze nonché complicità per il mondo dell'associazionismo. Non esiste un calendario collaudato per questa situazione particolare di difficoltà. Di ciò si evince grande preoccupazione e incertezza nelle strutture organizzative del Terzo Settore.

Tuttavia, i consigli di amministrazione/i direttivi hanno ora una responsabilità speciale insieme alle istituzioni. Devono agire con saggezza e prudenza per manovrare le numerose realtà con dipendenti e migliaia di volontari in modo sicuro durante questa fase assai delicata. Ciò comprende altresì l'utilizzo tempestivo degli aiuti.

“Non dimentichiamo nessuno da questo punto di vista”, ribadisce chiaramente Arno Kompatscher.

Secondo la previsione dei prossimi mesi, l'informatizzazione e gli adeguamenti al Nuovo Codice del Terzo Settore avranno un ruolo di primo piano nel 2021.

I drastici effetti della Pandemia Corona, ad esempio, dimostrano quanto sia importante disporre di servizi online ben funzionanti. Ciò vale anche per il lavoro delle iniziative della società civile. Secondo il Presidente della Provincia, il punto centrale resta quello di impiegare tutti i mezzi possibili per garantire che le strutture per il loro impegno civico e il volontariato siano mantenute a lungo termine. A causa della crisi mondiale, è necessario contrastare la perdita di soci nelle associazioni/organizzazioni e il relativo

indebolimento permanente di tali unità. Deve anche essere possibile ricostruire in tempi ragionevoli servizi già compromessi in numerosi settori come la cultura, lo sport e il sociale.

In conclusione Arno Kompatscher ricorda che il Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige, in stretta collaborazione con tutte le federazione affiliate e con le autorità pubbliche responsabili, riesca a garantire anche per il futuro una rete di volontariato moderno ed attraente per giovani e anziani in modo del tutto esemplare, garantendo standards di alta qualità per una Provincia dalla mentalità aperta, che percepisce tempestivamente i fabbisogni e non si allontana in caso di “turbolenze movimentate” come in questi ultimi mesi.





**TOGETHER
WE CAN**
THROUGH VOLUNTEERING

Un **cuore blu**. Da postare sui social, da attaccare sui muri e perfino da disegnare sulle mascherine.

È il simbolo scelto per la Giornata internazionale del volontariato 2020, la ricorrenza voluta dall'Onu per il **5 dicembre** e giunta alla 35° edizione. Insieme al simbolo, è stato diffuso come sempre anche il tema della Giornata, che quest'anno non poteva che essere legato alla pandemia:

“Nei mesi scorsi, mentre il Covid-19 imperversava nel mondo, i volontari sono stati in prima linea nelle risposte mediche, comunitarie e sociali”.

Un ruolo chiave, evidenziato anche dall'Organizzazione mondiale della sanità, che tuttavia **non è stato “abbastanza riconosciuto**, specialmente a proposito del benessere e dell'accesso alle cure per gli stessi volontari”.

È per questo motivo che è stato deciso da parte delle Nazioni Unite di impostare la campagna che culminerà il 5 dicembre non solo sul ringraziamento, ma anche sul “mettere in luce le **difficoltà e i bisogni dei volontari** durante la pandemia”: mostrando il loro impatto sulle comunità durante la crisi vogliamo raggiungere tutti gli angoli del pianeta con il messaggio che **“insieme possiamo, con il volontariato”**.



Grazie

Molti altoatesini sono impegnati regolarmente nel volontariato – spesso da e per molti anni. Sono attivi in associazioni, nel campo artistico e della cultura, nella musica e nello sport, con i vigili del fuoco e nelle istituzioni sociali, nelle nostre parrocchie e in molti gruppi ecclesiastici. E lo fanno senza pagamento, dedicando il loro tempo libero, per gioia e interesse, per gratitudine, per fede, nella consapevolezza che una comunità può vivere solo se molte persone si impegnano e si rendono disponibili, per amore verso gli altri o anche nella conoscenza del valore della nostra cultura e della nostra tradizione. Sono semplicemente lì presenti per chi ha bisogno di aiuto, in occasione di eventi, nei servizi sociali e di assistenza, in caso di incidenti e in qualsiasi situazione di emergenza.

La disponibilità descritta rappresenta un valore inestimabile e una testimonianza di vera umanità. Ogni società dipende da queste persone. Senza di loro molti aspetti della nostra vita quotidiana non sarebbero possibili.

Anche se non viene garantito un pagamento diretto, il servizio volontario garantisce tante soddisfazioni: ti dà gioia e significato. Senza la presenza di persone entusiaste che dedicano il loro tempo per altri, la nostra società sarebbe più povera, più fredda, più disumana e più solitaria.

Sono anche particolarmente grato ai numerosi volontari nelle case di riposo e nelle case di cura, nelle associazioni vincenziane e nei gruppi di carità parrocchiali, nella cura e nell'accompagnamento dei rifugiati, nella distribuzione di cibo a chi ne ha bisogno. Penso con apprezzamento per le tante persone "silenziose" della nostra società che si impegnano, che fanno molto più del loro dovere, non solo occasionalmente, ma con grande fedeltà e costanza.

Sono tutti ambasciatori della vera umanità! Possiamo essere davvero orgogliosi di loro! In questi giorni di Avvento esprimo a tutti i volontari un caloroso "Salute! Siete grandi e indispensabili! Nel vero senso della parola: siete inestimabili!".

Ciò di cui abbiamo bisogno non è una società perfetta, ma una società umana!

GRAZIE a tutti Voi per essere presenti!

Ivo Muser
Vescovo

Alto Adige: orgogliosi del nostro volontariato

Un'indagine degli ultimi anni ha dimostrato che nei 116 comuni della nostra Provincia abbiamo registrato oltre 2.500 associazioni di volontariato nel relativo registro provinciale. In realtà ce ne sono molti altri. Ciò significa che gran parte della nostra popolazione è pronta a impegnarsi nel mondo delle associazioni, e cioè individuali, culturali, religiose, sociali ed economiche, a seconda delle loro capacità, e quindi a garantire una “comunità vivace e solidale”. Quanto sarebbero poveri i nostri paesi e le nostre comunità se non avessimo cori, bande musicali, vigili del fuoco, servizi di soccorso alpino, il trasporto infermi, organizzato dalla Croce Bianca e dalla Croce Rossa, associazioni sportive, associazioni socio-sanitarie, i “Schützen”, le associazioni professionali e molte altre che arricchiscono la vita quotidiana. Le associazioni di volontariato danno ad ogni singolo membro/socio l'opportunità di trovare una forza spirituale e culturale, e garantiscono un ulteriore sviluppo e, allo stesso tempo, permettono di svolgere un servizio non retribuito per i nostri simili. L'effettuazione dello screening di massa contro il coronavirus della settimana scorsa in particolare, ha dimostrato ciò che le nostre associazioni possono garantire ed ottenere per la popolazione. Le associazioni di volontariato non chiedono cosa ricevono per il loro lavoro e il loro impegno; per loro, le azioni in quanto tali e il contributo verso il prossimo e verso la comunità sono l'unica nonché migliore ricompensa.

Noi, che siamo i beneficiari di questo variegato impegno, non possiamo pagare i molti volontari delle associazioni per il loro lavoro, ma possiamo solo esprimere il nostro apprezzamento e ringraziarli nella speranza che continuino con questa gioia ed entusiasmo anche in futuro.

*Luis Durnwalder
ex Presidente della Provincia*

Informazioni sul Centro per la tutela contro le discriminazioni della Provincia di Bolzano

Gabriele Morandell
Difensore civica della Provincia di Bolzano

Novità importanti dalla difesa civica

Informazioni sul Centro per la tutela contro le discriminazioni della Provincia di Bolzano

Alle Associazioni della provincia di Bolzano

Gentili Signore e Signori,

ho il piacere di farvi conoscere il nuovo Centro per la tutela contro le discriminazioni della Provincia di Bolzano.

Dopo lunga attesa e numerosi colloqui con i decisori politici finalmente il Centro per la tutela contro le discriminazioni della Provincia di Bolzano è realtà. Disciplinato dagli articoli 20, 21 e 22 della legge provinciale 9 ottobre 2020, n. 11 e incardinato dal punto di vista organizzativo presso la Difesa civica, il Centro è dotato di piena autonomia operativa ed è aperto a tutta la cittadinanza.

Quali sono le finalità del nuovo Centro per la tutela contro le discriminazioni della Provincia di Bolzano?

Il Centro fornirà supporto – con un approccio intersettoriale – a tutte le persone che subiscono una discriminazione per motivi legati

- alla loro (presunta) appartenenza etnica, o per motivi razzisti
- a una (presunta) disabilità
- a omofobia, bifobia e transfobia
- alla loro (presunta) età
- alla loro (presunta) religione o ideologia
- al loro (presunto) status sociale
- al loro aspetto esteriore
- o simili

Chi può rivolgersi al Centro?

Il Centro è a servizio di chiunque subisca direttamente o indirettamente una discriminazione. La consulenza è sempre gratuita.

Che cosa offre il Centro per la tutela contro le discriminazioni?

- consulenza e supporto alle vittime di discriminazione
- conciliazione dei conflitti
- indirizzamento ad altri servizi di consulenza e accompagnamento nelle eventuali ulteriori fasi di risoluzione del conflitto

Esso inoltre:

- promuove la comunicazione sul tema della discriminazione
- svolge azione educativa e culturale (tramite progetti, seminari, corsi)
- esprime pareri in merito a casi significativi e ricorrenti di discriminazione
- svolge attività di ricerca su tematiche rilevanti riferite al territorio della provincia di Bolzano

Il Centro per la tutela contro le discriminazioni sarà concretamente supportato da una Consulta nominata per la durata della legislatura provinciale. Oltre a esprimere un parere sulla nomina del/della Responsabile del Centro, la Consulta avrà soprattutto una funzione di raccordo tra i cittadini direttamente interessati, le associazioni di pubblica utilità operanti nel settore e la figura del/della Responsabile.

Pertanto le associazioni che si occupano dei diritti delle persone anziane e delle persone con disabilità saranno chiamate – per il tramite delle rispettive federazioni – a designare propri/proprie rappresentanti all'interno della Consulta. Il Giardino delle religioni farà lo stesso in rappresentanza delle minoranze religiose in provincia di Bolzano, mentre Arcigay Centaurus terrà i contatti con le organizzazioni impegnate in difesa delle persone di diverso orientamento o identità sessuale. Infine vi sarà un/una rappresentante delle associazioni iscritte al registro dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali UNAR.

Abbiamo bisogno di voi!

Per supportare il Centro per la tutela contro le discriminazioni in questa delicata fase di avvio invito caldamente tutte le organizzazioni impegnate contro il razzismo e le discriminazioni in genere a farsi avanti e a dare la propria disponibilità all'iscrizione nel registro del Centro in vista di collaborazioni future, ad esempio per la scelta dei membri della Consulta.

Per combattere efficacemente le discriminazioni è fondamentale fare rete. Il confronto costante, la buona collaborazione e la possibilità di imparare dalle esperienze di organizzazioni e soggetti impegnati nel settore sono pilastri importanti per il lavoro del Centro.

Sono certa quindi che il nuovo Centro per la tutela contro le discriminazioni diventerà uno spazio in cui ciascuno di voi potrà portare il proprio contributo di interessi, esperienze, proposte e idee.

Fin da subito potete mettervi in contatto con il Centro scrivendo all'indirizzo email centrotuteladiscriminazioni@consiglio-bz.org o telefonando al numero 0471-946020.

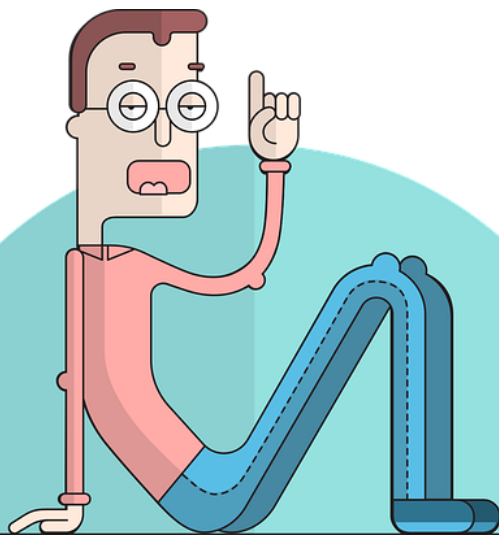
Cordiali saluti

Gabriele Morandell
Difensora civica della Provincia di Bolzano

NUOVO TERMINE per l'ADEGUAMENTO DEGLI STATUTI

Con la recentemente avvenuta approvazione definitiva della conversione del decreto legge sullo stato di emergenza dello scorso 7 ottobre (DL 125), passa l'ulteriore proroga alla scadenza per l'adeguamento degli statuti con maggioranze semplificate per organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e Onlus, in base alle indicazioni della riforma del Terzo settore. Slitta tutto al 31 marzo 2021, bypassando la precedente deadline fissata al 31 ottobre 2020. Lo stesso differimento è disposto anche per le imprese sociali. L'intento è quello di allineare sempre di più la scadenza alla data di operatività del registro unico nazionale del Terzo settore, fissata per la prossima primavera.

Per tutti gli enti non profit quindi, comprese le ODV, le APS e le Onlus, rimane comunque la possibilità di adeguare lo statuto alle indicazioni previste dal Codice del Terzo settore, con le maggioranze previste dall'assemblea straordinaria (la quale prevede solitamente quorum costitutivi aggravati rispetto a quella ordinaria).



Aggiornamento
sulle ultime
notizie

Si ricorda

Un Ente del Terzo Settore (ETS) può svolgere attività di raccolta fondi indipendentemente dalle previsioni statutarie. L'inserimento può essere utile per dare evidenza a tale attività, soprattutto nel caso in cui essa costituisca una fonte di finanziamento prioritaria.

Si ricorda

Viste le difficoltà nel riunire gli organi sociali in presenza, dovute all'emergenza sanitaria degli ultimi mesi, sembra più che opportuno che lo statuto disciplini le modalità di svolgimento delle riunioni dell'assemblea e del consiglio direttivo in videoconferenza. La previsione statutaria che permetta di intervenire in assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero di esprimere il voto per corrispondenza o in via elettronica è facoltativa, ma se viene implementata deve essere comunque garantita la possibilità di verificare l'identità dell'associato che vota o partecipa.

Parliamo nuovamente della PERSONALITÀ GIURIDICA

Necessità di approfondimento per numerose richieste a riguardo. Concretamente, si precisa quanto segue:

Il Codice del Terzo Settore sancisce il principio che le associazioni che perseguono obiettivi di società civile, solidarietà e interesse pubblico senza fini di lucro, svolgendo esclusivamente o prevalentemente attività di interesse generale, appartengono al Terzo Settore, riconosciute o meno.

Ai fini della distribuzione dei contributi è inoltre irrilevante che l'ente interessato abbia il carattere di associazione riconosciuta o non riconosciuta.

Le associazioni riconosciute devono essere fondate sotto forma di atto pubblico (certificato da un notaio) e poi inserite nel registro delle persone giuridiche.

Lo stesso vale per le approvazioni di modifiche dello statuto.

Contestualmente alla fondazione deve essere depositato e garantito un capitale minimo (per le associazioni del terzo settore (in Provincia di Bolzano 5.500 Euro). Con questo capitale l'associazione risponde ai creditori per i suoi debiti e questo si chiama **una perfetta autonomia patrimoniale** e separazione tra il patrimonio

dell'associazione, i soci e l'amministratore.

Gli amministratori delle associazioni riconosciute sono responsabili in solido con l'associazione solo per i danni causati dal mancato rispetto degli obblighi imposti con la diligenza di un rappresentante.

D'altra parte, la formazione e la regolamentazione di un'associazione non riconosciuta è determinata in modo informale da accordi tra i membri. Per la validità di questi accordi non vi è l'obbligo di pubblicare il patrimonio e non vi è l'obbligo di depositare un capitale di fondazione, questo si chiama autonomia patrimoniale non perfetta e separazione tra il patrimonio dell'associazione e il patrimonio dei soci e dei gestori.



Riassumendo

Associazione riconosciuta

Associazione non riconosciuta

Fondazione, sviluppo e amministrazione

Per mezzo di un atto pubblico notarile, con il quale il codice civile prescrive la struttura e l'amministrazione.

Un importo di 5.500 Euro deve essere depositato al momento della fondazione a garanzia dei debiti dell'associazione e tale importo non può essere utilizzato per le attività dell'associazione.

Formalmente libere, la costituzione e l'amministrazione sono fondamentalmente determinate da accordi tra soci.

Non vi è alcun obbligo di depositare un capitale iniziale.

Responsabilità per gli obblighi dell'associazione e verso l'associazione

Gli amministratori devono adempiere agli obblighi loro imposti dalla legge e dal contratto di fondazione con la diligenza di un rappresentante e sono generalmente responsabili in solido con l'associazione per i danni derivanti dal mancato adempimento di tali obblighi.

L'associazione risponde ai creditori dell'associazione con il proprio patrimonio e gli amministratori non rispondono in solido con il proprio patrimonio per i crediti dei creditori dell'associazione, a meno che non abbiano violato il loro dovere di diligenza.

I terzi possono essere ritenuti responsabili per gli impegni assunti dalle persone che rappresentano l'associazione a causa dei loro diritti sul patrimonio comune dell'associazione. Le persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione sono anche personalmente e solidalmente responsabili di questi obblighi.

Gli amministratori sono personalmente e solidalmente responsabili nei confronti dell'associazione per il mantenimento dei fondi dell'associazione e il loro utilizzo per lo scopo annunciato.

Personalità giuridica

Il riconoscimento di un'associazione non è mai un prerequisito per la concessione di contributi, né costituisce un criterio favorevole a tal fine.

Le associazioni non riconosciute sono trattate allo stesso modo delle associazioni riconosciute.

Contributi pubblici

Il riconoscimento di un'associazione non è mai un prerequisito per la concessione di contributi, né costituisce un criterio favorevole a tal fine.

Le associazioni non riconosciute sono trattate allo stesso modo delle associazioni riconosciute.

Terzo Settore, l'organo di controllo è obbligatorio

Gli enti del Terzo settore obbligati a nominare l'organo di controllo e il revisore legale dei conti dovranno farlo da subito, al di là dell'istituzione del registro unico nazionale. Secondo il Codice del Terzo settore l'obbligatorietà scatta solo se gli enti interessati abbiano superato una serie di condizioni dimensionali per due esercizi finanziari consecutivi a partire da quello del 2018. La verifica della presenza o meno delle condizioni per cui scatta l'obbligatorietà andrà fatta considerando i dati del consuntivo del bilancio di esercizio relativo agli anni 2018 e 2019. Questo significa che, se soddisfatti i requisiti previsti dalla legge, l'obbligo di nomina scatta da subito.

La precisazione arriva in una nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sui tempi di decorrenza dell'obbligo di nomina di questi due strumenti utili a garantire che gli enti agiscano in piena trasparenza.

Ma quali sono i requisiti che fanno scattare l'obbligo?

Se per le fondazioni è previsto di default, per gli enti del Terzo settore costituiti in forma associativa scatta se per due esercizi consecutivi vengono superati due dei seguenti limiti:

- totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 110.000,00 Euro;
- ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 220.000,00 Euro;
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità.

Gli enti potranno affidare all'organo di controllo anche la revisione legale dei conti, a condizione tutti i suoi componenti siano iscritti nell'apposito registro.

Quando scatta l'obbligo per il revisore legale dei conti

Le associazioni e le fondazioni del Terzo settore devono nominare un revisore legale dei conti o una società iscritta nell'apposito registro nel caso in cui vengano superati per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 1.100.000,00 Euro;
- ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 2.200.000,00 Euro;
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 12 unità.

Che cos'è il modello EAS? La sua importanza a fini fiscali

Il modello EAS (Modello di comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali relativo agli enti associativi) è un provvedimento che **riguarda determinati enti, aventi natura associativa**: si compone di 38 domande, grazie alle quali l'agenzia delle entrate è in grado di conoscere i principali dati delle associazioni, rilevanti soprattutto dal punto di vista fiscale.

È diventato obbligatorio con l'art. 30 del decreto legge 185 del 2008.

Il modello EAS è una dichiarazione di estrema importanza poiché **il mancato invio comporta** la perdita dei benefici fiscali degli enti associativi, ed in particolare **la tassazione delle quote e dei contributi associativi, oltre che dei corrispettivi versati dagli associati** per partecipare alle attività istituzionali dell'ente.

Enti esonerati dall'invio

Sono esonerate dall'invio di tale modello e quindi non lo devono mai presentare:

- le **organizzazioni di volontariato (ODV)**, iscritte nei registri delle Regioni e delle Province autonome, che non svolgono attività commerciali
- le **Onlus**, iscritte all'Anagrafe Unica dell'Agenzia delle Entrate;
- le **associazioni sportive dilettantistiche (ASD)** che non svolgono attività commerciale

Enti obbligati alla compilazione parziale del modello

Gli enti che devono compilare solo alcune parti dell'EAS sono:

- le **associazioni di promozione sociale (APS)** iscritte nei registri delle Regioni e delle Province autonome;
- le **associazioni sportive dilettantistiche (ASD) che svolgono attività commerciale** nei confronti degli associati o dei tesserati;
- le **organizzazioni di volontariato** iscritte nei registri regionali o provinciali che **svolgono attività commerciali**
- le **associazioni riconosciute (cioè dotate di personalità giuridica)**, che abbiano ottenuto il riconoscimento da parte delle Regioni/Province autonome o da parte delle Prefetture.

Gli enti obbligati alla compilazione totale

Gli enti associativi che invece sono obbligati a compilare il modello EAS in tutte le sue parti (cioè rispondendo a tutte le 38 domande) sono:

- le associazioni non riconosciute (cioè prive di personalità giuridica), che svolgono solo attività istituzionale limitandosi alla riscossione di quote associative e contributi di natura non corrispettiva;
- le associazioni non riconosciute che svolgono anche attività dietro corrispettivo nei confronti dei propri associati (ad esempio corsi di formazione rivolti ad essi);
- le associazioni non riconosciute che svolgono attività commerciale, ovviamente qualora questa non sia

prevalente (un'associazione che svolga attività commerciale in modo esclusivo o prevalente non è infatti tenuta a presentarlo).

L'obbligo di ripresentare il modello EAS

Mentre le nuove associazioni devono presentarlo entro 60 giorni dalla data di costituzione, quelle che sono già costituite lo devono ripresentare nuovamente qualora intervengano delle variazioni ai dati comunicati nel precedente modello inviato. Ciò di solito deve essere fatto entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la modifica.

Secondo i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate, **non devono essere comunicate le variazioni relative ai seguenti dati:**

- **modifica dei dati anagrafici dell'associazione** (nome, sede legale o Presidente);
- l'importo dei proventi ricevuti dall'ente per attività di sponsorizzazione o pubblicità;
- il costo sostenuto per messaggi pubblicitari;
- l'ammontare delle entrate dell'ente;
- il numero degli associati nell'ultimo esercizio chiuso;
- l'ammontare delle erogazioni liberali e dei contributi pubblici ricevuti;
- il numero e i giorni delle raccolte pubbliche di fondi effettuate.

Se a variare sono quindi i dati appena menzionati, l'associazione non deve ripresentare il modello EAS.

Alcuni casi di variazioni che comportano la ripresentazione del modello EAS sono ad esempio il rinnovo della composizione del consiglio direttivo e l'eventuale apertura della partita IVA.

Novità sul 5 per mille – processi velocizzati

Si aggiunge un nuovo, fondamentale, tassello al completamento della Riforma del Terzo settore. In queste settimane di accelerazione sull'operatività del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), è stato pubblicato anche in Gazzetta Ufficiale il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sul 5 per mille.

Il provvedimento citato va a disciplinare le modalità e i termini per l'accesso al riparto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche degli enti destinatari del contributo. Disposizioni anche sulle modalità e i termini per la formazione, l'aggiornamento e la pubblicazione dell'elenco permanente degli enti

iscritti e per la pubblicazione degli elenchi annuali degli enti ammessi.

Le disposizioni relative agli Enti del Terzo Settore entreranno in vigore dall'anno successivo a quello di operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore.

Le principali novità rispetto al passato sono due:

- l'accelerazione delle procedure di erogazione delle risorse;
- L'innalzamento della soglia minima a 100 Euro, sotto la quale non si procede alla erogazione del contributo.

Un cenno a qualche
agevolazione importante

Materiale di sicurezza

L'art. 124 del Decreto Rilancio prevede che tutta una serie di beni necessari per il contenimento e la gestione dell'emergenza Covid-19 (fra cui rientrano anche le mascherine chirurgiche, le mascherine Ffp2 e Ffp3, i guanti in lattice, le visiere e gli occhiali protettivi, le tute di protezione, calzari e soprascarpe, camici, termometri, detergenti disinfettanti per mani) **siano esenti dall'IVA dal 19 maggio 2020 (data di entrata in vigore del Decreto Rilancio) fino al 31 dicembre 2020**, con diritto alla detrazione dell'imposta pagata a monte.

Dal 1° gennaio 2021, invece, tali cessioni saranno soggette all'aliquota IVA del 5 per cento.

Si ricorda che l'art. 66 del Decreto Rilancio ha modificato l'art. 16 della Legge 27 del 2020 (Legge di conversione del Decreto "Cura Italia"), stabilendo che **le mascherine chirurgiche sono considerate dispositivi di protezione individuale non solo per i lavoratori ma anche per i volontari** (operanti in ambito sanitario e non) che nello svolgimento della loro attività sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di un metro.

Superbonus: sono possibili lavori su qualsiasi tipo di immobile per ODV, APS, Onlus

La Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, sul tema del "Superbonus", articoli 119-121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ("decreto Rilancio") convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, ha chiarito che l'**Ecobonus** per le **ODV, APS e Onlus** (comprese anche le cooperative sociali) è esteso a qualsiasi tipo di immobile (<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/232968/Audizione+18+novembre+2020.pdf/06ed9055-9770-3d1f-19d2-075b073ca708>)

"Per le **ONLUS, le APS e le ODV** di cui al citato comma

9, lett. d-bis, dell'articolo 119, invece, non essendo prevista alcuna limitazione espressa, si ritiene che **il beneficio spetti per tutti gli interventi agevolabili, indipendentemente dalla categoria catastale e dalla destinazione dell'immobile oggetto degli interventi medesimi**, ferma restando la necessità che gli interventi ammessi al Superbonus siano effettuati sull'intero edificio o sulle singole unità immobiliari."

Per ulteriori informazioni vedere qui: <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/superbonus-110%25>

Contributo a fondo perduto, ecco i nuovi termini per accedere

Sono aperti da pochi giorni i termini per presentare l'istanza di contributo a fondo perduto previsto dai recenti decreti Ristori e Ristori-bis per i soggetti - tra cui gli enti non profit - che possiedono i requisiti e che non ne avevano finora usufruito. C'è tempo **fino al 15 gennaio 2021** per inoltrare la domanda.

Il contributo a fondo perduto (art. 25 del decreto Rilancio) è uno degli strumenti più importanti messi in campo dal Governo, nei mesi scorsi con il decreto Rilancio e nelle ultime settimane con i decreti Ristori, Ristori-bis e Ristori-ter, al fine di dare un sostegno economico alle imprese e ai lavoratori maggiormente interessati dalle misure restrittive adottate per far fronte all'emergenza sanitaria in atto.

Al contributo a fondo perduto **possono accedere anche gli enti non profit, purché svolgano attività commerciale** (quindi siano in possesso di partita Iva, attivata prima del 25 ottobre 2020) e la cui attività prevalente rientri fra quelle dei codici Ateco elencati nell'Allegato 1 al decreto "Ristori".

Non possono ad oggi accedere al contributo gli enti non profit che non svolgono alcun tipo di attività commerciale (in possesso quindi del solo codice fiscale).

Il contributo spetta a condizione che l'ammontare del

fatturato e dei corrispettivi fatti registrare ad aprile 2020 sia inferiore ai due terzi dell'ammontare del mese di aprile 2019.

Per gli enti che hanno già beneficiato del precedente contributo a fondo perduto, il nuovo sarà corrisposto in automatico dall'agenzia delle entrate direttamente sul loro conto corrente, e sarà calcolato sulla base dei coefficienti previsti dall'allegato 1 del Decreto "Ristori-bis" per ogni settore di attività. **Tali soggetti non dovranno quindi compilare ed inviare alcuna richiesta**, ma dovranno limitarsi a verificare l'accredito del nuovo contributo.

Le organizzazioni che invece non hanno beneficiato del precedente contributo dovranno presentare apposita istanza tramite la procedura web e il modello approvati con **provvedimento del direttore dell'agenzia delle entrate del 20 novembre 2020: le domande possono essere presentate fino al 15 gennaio 2021.**

Nell'**apposita sezione del sito dell'agenzia delle entrate** è possibile trovare **tutte le informazioni e la modulistica** relativa alla presentazione dell'istanza, così come scaricare e consultare l'utile e completa **guida operativa** che contiene indicazioni anche su come calcolare il contributo.

